

EMERGENZA SANITARIA /COVID-19/. UNA SFIDA PER LA SOCIETÀ CIVILE E PASTORALE ECCLESIALE

Parole chiavi: Covid-19, sofferenza, dolorismo, pastorale sanitaria

Slowa kluczowe: Covid-19, cierpienie, cierpiętnictwo, duszpasterstwo zdrowia

Key words: Covid-19, suffering, dolorism, health pastoral care

Schlüsselwörter: Covid-19, Leiden, Dolorismus, Gesundheitsseelsorge

Alcuni eventi colpiscono con tanta virulenza lo stato di equilibrio di persone, famiglie, nazioni e popolazioni, e lasciano le perdite materiali, psicologiche, spirituali, relazionali irrecuperabili. Questo virus Covid-19 ha sconvolto ogni abitante della terra, ha rotto delle certezze, ha ribaltato la storia e ha tramortito le vite. Ci chiediamo come aprirci alla speranza e al futuro dove poter aiutare persone con malattie infettive /Covid-19/? Nel mondo è entrato il nemico Coronavirus e ci ha preso tutti alla sprovvista. L'umanità si trova nel cuore della tempesta furiosa. Sta davanti a noi una prova storica: sono questi momenti di smarrimento e di abbattimento. E' necessario unire tutte le forze, in sinergia, per combatterlo, restituire la dignità e il diritto alla vita. Sono da prendere misure adeguate e di fare primi passi separare le zone dei focolai di contagio. Stiamo vivendo una situazione anormale, per sopravvivere alla malattia dobbiamo isolarci gli uni dagli altri ed essere distanti personalmente e socialmente. La Pandemia è senza precedenti si è manifestata incredibilmente e velocemente si diffonde come una minaccia invisibile per tutta l'umanità. In questi primi mesi dell'anno 2020 si lavora sulla microscopica conoscenza del fenomeno virus: un'emergenza naturale. La cronaca riporta quotidianamente notizie drammatiche. Ogni giorno arrivano annunci di crescente contagio e suonano delle campane di morte. Si contagia con contatto diretto direttamente le persone, e ha aggredito già un' mezzo mondo, sono più di 200 paesi coinvolti con particolare coinvolgimento di Cina, Italia, Brasile, India, Pakistan, America del sud e del nord e vari stati europei. Il Virus si trasmette rapidamente come un nemico silenzioso e nascosto. Con

* Andrzej Kot – nato a Ostróda in Polonia, da 30 anni impegnato pastoralmente in Italia, il presbitero della Diocesi di Avezzano, il teologo dottore /teologia morale *Sacralità della vita nell'enciclica 'Evangelium Vitae' di Giovanni Paolo II*; teologia pastorale sanitaria *Oltre il dolorismo: le proposte di Giovanni Paolo II*. Adres per corrispondenza E-mail: andrzejkot@autograf.pl

la sua brutalità suscita panico, mortalità e invasione con la prepotenza del contagio esterno. Sono state emanate molte regole dal Comitato tecnico-scientifico: proteggersi, lavarsi le mani, tenere la distanza tra le persone, usare fazzoletto usa getta. Il contagio avviene attraverso uomo-uomo si trasmette con goccioline a distanza di un metro e attraverso le mani, pure per aria e umido. Il virus provoca alta temperatura, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, generale stanchezza e individui di elevata età, più fragili, porta alla morte. Il virus galoppa per il mondo. Pure la Chiesa interviene a seguito del decreto del Governo Italiano Premier Conte di far molta attenzione anche rimanendo a casa, di non celebrare riti funebri, matrimoni e messe, con il pericolo di multa o tre mesi di carcere (alla vigilia della festa della donna 8 marzo 2020). Una situazione molto seria ci obbliga di cambiare gli stili di vita, a non salutarsi, a non abbracciarsi, essere attenti a vari pericoli. Quali strategie possiamo usare e quali risorse per avere una vita più tranquilla e le quali regole per il contenimento, avere una consapevolezza equilibrata responsabile che ci veda prudenti, ma senza scoraggiarci. Con il sostegno sociale e medico sono possibili guarigioni, bisogna mantenere e rafforzare le difese immunologiche, aiutare le persone anziane e i bambini è importante non far contagiare il prossimo evitare la paura, un autocontrollo generale, nel buio tener il pensiero di luce. In tutte le situazioni conosciamo le forze spirituali della fede e della preghiera. Il senso e la forza della preghiera è l'arma del cristiano. Il ritorno a Dio e alla spiritualità. L'impegno di trasformare il grido di dolore in preghiera. Si forma un quadro generale davanti ai nostri occhi „un incubo” delle immagini: la morte delle persone care in solitudine, le macchine militari che aiutano a portare le Salme a Bergamo, inquieti decessi degli anziani, i professionisti sanitari contagiati durante il lavoro, settanta ospedali di “Covid-19” affollati, ospedali da campo pieni di contagiati e pure un centinaio di morti tra Sacerdoti. Il sistema sanitario si è mostrato debole e fragile in determinate le regioni. Ci chiediamo pastoralmente come possiamo far fronte alle malattie infettive a livello mondiale: come resistere alla malattia non avendo farmaci e vaccino? Come organizzarci nella epidemia? Impariamo una lezione di vulnerabilità, di umiltà e di debolezza: in un attimo si è rovesciato il progetto di vita, siamo impotenti anche verso il futuro non sappiamo quando si ferma e quando termina. Attendiamo a primavera dei piccoli segni di miglioramento.

Sono tre fasi della epidemia:

- Fase di contagio: la gente vive nel panico e nella paura della morte
- Fase di convivenza con virus, ci si abitua alla sua presenza
- Fase di discesa e di ripresa della vita normale.

Il Documento ecclesiale della Nota pastorale della Pontificia Accademia per la Vita *“Pandemia e Fraternità universale. Nota sull'emergenza da Covid-19 del 30 marzo 2020”* stimola riflessione sul nostro vivere l'epidemia il dolore, la paura nel momento presente. *“L'intera l'umanità è alla prova”*¹. Come possiamo lottare sapendo che non ci siano farmaci, terapie e vaccino a sufficienza. La donazione

¹ Pontificia Accademia per la Vita, *Pandemia e Fraternità universale. Nota sulla emergenza da Covid-19, 30 marzo 2020*. “La pandemia di Covid-19 ci pone in una situazione di difficoltà inedita, drammatica e di portata globale: la sua potenza di destabilizzazione del nostro progetto di vita cresce giorno per giorno” (n. 1).

del plasma, gli anticorpi di *Covid-19* è l'atto di solidarietà, un insieme „*humana COMMUNITAS*” affrontiamo con spirito critico, con modelli di sviluppo integrale. Prendere le distanze fisiche e rimanere in casa, cambiare gli stili di vita (vivere quarantena) in modo monacale, rispettando l'igiene. Ora l'incolumità e responsabilità di ciascuno dipende da quella di tutti. L'alleanza tra tecnica, scienza ed etica. Qui per superare con successo l'emergenza della pandemia bisogna tenersi uniti con mezzi tecnici, tenere una visione larga di luce di speranza, proseguire al bene di tutti. Allearsi con solidarietà superando egoismi, emarginazioni e disuguaglianze. Il Modello sociale proposto di convivenza umana si basa su prossimità responsabile, la relazione di cura e di aiuto reciproco solidale. La fiducia universale di unire impegno di tutti, unire le forze di tutti siamo parte dell'umanità, stiamo vivendo in una casa comune abbiamo bisogno gli uni degli altri più di solito.

Il tema principale degli anziani, perché sono loro colpiti maggiormente. Offrire gli idonei servizi sanitari e sociali, garantire l'assistenza adeguata, tutelare dei più deboli, fragili, vulnerabili². La vita umana di ogni persona ha valore inestimabile, irripetibile e va salvata. Gli Anziani accolti in ospedali, nelle cliniche, in case di cura o a domicilio, ricoverati in terapia intensiva, vivono lontani dagli nuclei familiari sono provati di sofferenza affettiva, vivendo le condizioni di solitudine e di impossibilità di muoversi fino che li arrivi la carezza umana. Ricorrere alle cure palliative che rappresentano un approccio olistico (gr. *όλος*, *globale*) investono a tutta la persona del malato dando una risposta ai suoi bisogni. La Chiesa madre dona loro la speranza, rivolge il pensiero e l'attenzione di vicinanza³. Raccomanda maggiormente di pregare per gli anziani e i nonni. Come rimediare alla condizione estrema di vulnerabilità sostenendo con nuove forme di vicinanza, le reti di solidarietà: il telefono, il messaggio video, la terapia online, la consegna del cibo e delle medicine, sono nutrire spiritualmente con l'indulgenza plenaria in situazioni di Corona virus. Molti malati residenti in case di riposo, di cura, sia gli ospiti che gli operatori sanitari a rischio e paura. Siccome non sono a sufficienza i mezzi tecnici di salvezza, di medica, di respirazione. Un anziano in atto di generosità prima di morire dona la macchina respiratoria a un giovane. Credo che questa pandemia non è per la morte (Gv 11) siamo nel tempo di Pasqua che Gesù soffre, muore e risorge. Il medico esiste e si nasconde nel nostro cuore è Cristo Terapeuta cura tutta la persona: anima e corpo. Apriamoci alla sua cura salute - salvezza e perché dalle sue piaghe saremo guariti⁴.

² “Quando esistenza terrena volge al termine, è ancora la carità a trovare le modalità più opportune perché gli anziani specialmente se non autosufficienti e i cosiddetti malati terminali possano godere di un'assistenza veramente umana e ricevere risposte adeguate alla loro esigenze, in particolare angoscia e solitudine. Insostituibile è in questi casi il ruolo delle famiglie e ricorso alle cure palliative”. Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae* n. 88.

³ Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, *Il messaggio per gli anziani* del 7 aprile 2020.

⁴ Cfr. C. Rocchetta, *Jezus Uzdrawiciel*, Wydawnictwo Espirit, Kraków 2015.

1. LE CARATTERISTICHE STORICHE DELLA PANDEMIA (POLMONITE DI WUHAN)

Come il primo avviso dato di „Sentinella eroica” è stato il medico Cinese Li Wenliang⁵ della città di Wuhan che ha dato nel dicembre 2019 il primo allarme della pericolosità del virus virale è stato fermato e costretto a ritirarsi e a tacere. Il virus invisibile insidioso ha cominciato a diffondersi, nonostante la chiusura delle frontiere, delle città, i cittadini relegati in case e le funzioni religiose sospese. Il virus è entrato prepotentemente e ha scandito angosciose paure, incertezze, ha diffuso la sofferenza fisica e morale.

Le tappe Storiche delle grandi epidemie:

- a) Primo dal secolo VI fino a metà del XIX secolo: il periodo VI–XVIII dominato dalla peste, dal XVIII agli inizi XIX la malattia di maggiore mortalità è il vaiolo, dal 1830 al 1890 decenni di collera.
- b) Secondo la diffusione di malattie infettive contagiose (1880–1950) come tubercolosi, febbre, tifoidea, malaria e difterite.
- c) Terzo dal 1950 fino oggi 2020 dominato dalle malattie non infettive dall’HIV, di Ebola 2004, 2019 Corona Virus-19.

La transizione epidemia si caratterizza per la sua rapidità di diffusione, la trasmissione focolare e di elevata mortalità⁶. Un nemico astuto, insidioso, implacabile, privo di scrupoli che ci era invaso. In effetti ancora oggi in molti paesi le malattie di trasmissione idrica e insieme alla malaria e alla tubercolosi, provocano una elevata mortalità. Quali possono essere sintomi del corona virus-19?: la febbre, il dolore toracico e la tosse con lupus eritematoso sistematico⁷. Con un tampone positivo si evidenzia la malattia con obbligo di Quarantena, stare separati per 14 giorni dopo di che si fa un altro tampone. Per proteggere se stessi e gli altri, per impedire la diffusione di contagio sono necessari le regole disciplinari: mantenere la distanza, obbligo di portare la mascherina, rispettare le regole igieniche, lavare spesso le mani. Chi è malato grave necessità di terapia intensiva. Questa epidemia iniziata alla fine del 2019 oggi è una pandemia e ha raggiunto tutti i continenti poiché siamo dipendenti gli uni dagli altri in un mondo globalizzato come „il recipiente” che ha colpito il centro fondamentale della vita delle relazioni famigliari, sociali, comunitari. In tutto il mondo prima i più anziani vulnerabili, le persone povere rimaste isolate per la distanza e soli senza cibo e aiuto, i ragazzi e giovani a rischio per la dispersione scolastica, i lavoratori senza lavoro con tutti bisogni e aiuti immediati.

“L’esperienza insegna che l’uomo, bisognoso di assistenza, sia preventiva sia terapeutica, svela esigenze che vanno oltre la patologia organica in atto. Dal medico egli non si attende soltanto una cura adeguata – cura che, del

⁵ Il medico Li Wenliang di 34 anni cristiano rilasciato è morto per corona virus 19 il testamento spirituale la morte no è un caso ha vissuto la vita con amore e donazione. Ha espresso la pena di dover lasciare figlio di 5 anni, la moglie incinta all’ottavo mese, suoi pazienti. Il medico giovane cinese un eroe ha dato il forte testimonianza di non vergognarsi la fede per la “civiltà dell’amore”.

⁶ G. Corbellini, *Storia e teorie della salute e della malattia. L’arrivo delle epidemie e delle paure*, Carocci editore, Roma 2014, pp. 39–42, 54–55, 94–96, 98–102.

⁷ W. Pasini, *Coronavirus 2019-Covid*, Maggioli Editore, 2020.

resto, prima o poi finirà fatalmente per rivelarsi insufficiente- ma il sostegno umano di un fratello, che sappia partecipargli una visione della vita, nella quale trovi senso anche il mistero della sofferenza e della morte. E dove potrebbe essere attinta, se non dalla fede, tale pacificante risposta agli interrogativi supremi della esistenza?⁸.

EMERGENZA SANITARIA

Il Santo riformatore della Sanità e Iniziatore par excellence della *Nova Schola Charitatis* del XVI sec. San Camillo de Lellis (1550 Bucchianico – 1614 Roma ore 21,30) fonda „Compagnia dei ministri degli infermi” si è ispirato ai metodi di cura, hanno posto il malato al centro delle attenzioni di dedizione con amore materno e diaconia d’amore. La convinzione di fare in modo eccellente principi umani e spirituali, di curare e prendersi cura coinvolge la sfera affettiva, intellettuale e pratica. Il ruolo della comunicazione come pietra angolare in tempo di Covid-19 nel mondo sanitario mette necessità nei programmi di formazione di entrare nel vissuto del paziente di stabilire il rapporto e il ascolto empatico. Il medico Matteo Gabriellino della Clinica Humanitas Gavazzeni di Bergamo ha lottato per la vita ha visto arrivare tanti malati spesso anziani affetti di difficoltà respiratorie, disorientati angosciati, isolati dal mondo dai loro cari. Come medici sanitari vedere pazienti vicini alla morte molti morti in solitudine in ultimo viaggio. Si è fermato dato un segno di croce sulla fronte in momento di preghiera anche ungere in fronte malati con olio profumato di nardo. Papa Francesco ha concesso l’indulgenza plenaria per morenti di corona virus 19⁹.

I singoli fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere l’assoluzione sacramentale, si ricorda che la contrizione perfetta, proveniente dall’amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono e accompagnata dal votum confessionis ottenere il perdono dei peccati anche mortali¹⁰.

2. INTERPRETAZIONE TEOLOGICO-BIBLICA DELLA SOFFERENZA

In questo tempo di Coronavirus la sfida insidiosa della chiusura forzata delle case apre possibilità alla lettura della Bibbia di: approfondire, riflettere e interiorizzare.

⁸ Giovanni Paolo II, *Discorso al Congresso mondiale dei Medici Cattolici* [3 ottobre 1982], n. 6, in *Insegnamenti* V/3 (1982), p. 675.

⁹ Decreto della Penitenzieria Apostolica su indulgenza plenaria per malati di Coronavirus, gravità delle attuali situazioni del contagio pandemico impartisce assoluzione collettiva malati sottoposti a regime di quarantena gli operatori sanitari, famigliari che si espongono a rischio di contagio per assistenza potranno recitare Credo, Padre nostro e preghiera a Maria „Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio o Santa Madre di Dio e noi che siamo nella prova”. Come ultimo canone di Diritto Canonico 1752 dice „*Salus animarum Suprema Lex*”.

¹⁰ CCC n. 1452.

Pandemia suscita in noi delle domande la paura di una malattia irreversibile (silenzio di Dio) insopportabile. La tentazione di sempre in prima fase di una malattia incurabile accusare Dio responsabile diretto della situazione, presentare il volto di Dio crudele, il Dio che castiga e voltare le spalle a Dio o la negazione di Dio¹¹. Si deve ricordare l'esperienza delle sofferenze presenti nella natura appaiono legati ai limiti delle creature, le malattie croniche, degenerative, invalidanti, tumorali, la vecchiaia che devasta la vita fisica, psichica o mentale. Il dolore dei bambini innocenti, la sterilità fisica delle coppie, il lutto pre- o post- parto offuscano il volto di Dio Amore infinitamente buono. Giuseppe Bettori il biblista, Card Arcivescovo di Firenze il nostro professore del Esegese del NT intervistato in *Avvenire* 25 marzo 2020. Riferisce il passo di S Scrittura Nm 21 4–9 relativo alla pandemia degli Israeliti colpiti nel deserto dai serpenti che mordevano e causavano la morte. Soltanto la salvezza viene dal serpente preparata da Mosè come Gesù si identifica con il serpente innalzato chi lo guarderà sarà salvo. Sono molti serpenti invisibili che ci colpiscono in emergenza Covid-19 bisogna innalzare lo sguardo e accostarsi a Gesù Lui si è donato per noi. Il primato del silenzio esile della vita è modello per cambiare il mondo e nutrirsi di contemplare il volto di Cristo misericordioso fa ricomporre l'umanità frammentaria, divisa e ferita¹². Il Card G. Ravasi biblista presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura: Lasciamoci attirare dal Crocifisso per testimoniare che la Croce porta alla Risurrezione¹³. Autodifesa istintiva, paurosa, brutale. Importante non spegnere la mente e siamo in comunicazione con i mass media tv, con gli amici, con i famigliari. Non spegnere tutta la vita ma ritmare, stimolare contatti e più possibile. Che cosa c'è di più ovvio dell'aria, ma guai se non respiriamo. La natura umana è sociale, religiosa e interrelazione. Oggi sono molti luoghi vuoti di divertimento, sono vuote le strade, i luoghi di cultura, di culto e di spettacolo. Bisogna trovare il senso di ciò che viviamo respiriamo in atmosfera non di paura – solitudine, ma di raggio di sole di speranza. Timore è una cosa positiva, il rispetto dell'altro, il complesso della realtà degli edifici sacri: il principio della sapienza è il Timore di Dio. La paura è una cosa negativa. E' compiere gesti insensati, limite, incubo dell'esistenza umana consapevoli della fragilità. Interrogiamoci sulla scala di valori: ciò che indispensabile e ciò che effimero. Non siamo invincibili. Pure la scienza abbassa il capo; non siamo eterni, siamo mortali e misteriosa è l'esperienza umana. La Fede biblica in Dio

¹¹ La maggior parte dell'umanità è religiosa (63%), una persona su 5 è scettica, una su 10 si dichiara „atea convinta”. Dal sondaggio globale WIN/Gallup International su campione 63 898 persone in 65 paesi. La mappa mondiale della fede in tempo di Pandemia si forma: paese più religioso Thailandia 94% dei credenti, Armenia, Bangladesh e Marocco (93%). Ciò che riguarda Europa credente abbiamo Italia 30%, Francia 15%, Spagna 37% e Grecia 52%.

¹² G. Bettori, *Nel silenzio la Parola, Lettera pastorale 2015 alla Diocesi di Firenze per La Pasqua*, Mondadori, 2015. Papa Francesco 10 XI 2015 visita Chiesa fiorentina diceva che bisogna guardare il volto di Gesù morto e risorto per ricomporre la nostra umanità ferita. Sono grandi interrogativi che inquietano il cuore e la mente, „credenti e non credenti” per incontrare Gesù dobbiamo disporci il nostro spirito e la tranquillità dell'anima del silenzio fa rigenerare l'umanità. Cfr. Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte*, 6.I. 2001 eredità del Giubileo 2000, il nuovo cammino „*Duc in altum*” *Lc 5,4* invita alla contemplazione del Volto di Cristo, il Volto dolente e il Volto del Risorto.

¹³ G. Ravasi, *Fino a quando Signore? Un itinerario nel mistero della sofferenza e del male*, Edizioni Paoline, Milano 2002. Il Porporato ha parlato in Sat 2000 nel 26 marzo 2020.

Creatore, ma soprattutto Padre che dispensa ai suoi figli le gioie e i dolori, malattie e guarigioni, vita e morte in modo misterioso, ma sempre provvidenziale creò nel primitivo cristianesimo le condizioni favorevoli per attribuire a Cristo il titolo „*Medicus*” ossia colui che cura i corpi e anime¹⁴. I primi cristiani non si preoccupavano del problema religioso della malattia. Tutto accettavano con rassegnazione o come volontà di Dio „*Da Dio abbiamo ricevuto il bene perché non dobbiamo ricevere il male*”¹⁵. Si è pensato giudicando l’espandersi del contagio il ‘lockdown’ e il dubbio ma se tutto andrà male? La pandemia perché proprio ora a noi? Che male abbiamo fatto? Si pensava come il castigo di Dio, il senso di punizione di una colpa. Sono le varie interpretazioni del dolore, della sofferenza¹⁶. Il dolore sfugge al discorso, alle spiegazioni sfida la ragione e la fede:

*Il dolore, qualunque sia la sua origine ed in qualunque modo sia vissuto, rompe il ritmo abituale dell’esistenza, produce quella discontinuità sufficiente per gettare nuova luce sulle cose ed essere insieme patimento e rivelazione. Il mondo si vede in un modo in cui mai prima s’era visto. Il dolore è veicolo di conoscenza non per astrazione, ma per immedesimazione; oltre certi limiti dall’uomo controllabili esso si fa ‘experimentum crucis’, sottopone a prova l’individuale che lo vive e si erge a controprova del senso dell’esistenza*¹⁷.

Gesù non ha mai amato la sofferenza, ha lottato guarendo i malati. La sua risposta sul senso della sofferenza: accompagna le persone in situazione di sofferenza. Cristo „*Salvator Mundi*” percorreva tutta la Galilea predicando la Buona Novella del Regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità *Passò facendo del bene* (At 10,38). Gesù operava guariva gli ammalati, consolava gli afflitti, liberava gli uomini dalla sordità, cecità, dal la lebbra, era sensibile ad ogni umana sofferenza. La linea di ammaestramento „non era lecito passare oltre” „fermarsi” fino alla compassione (Lc 10,29–37). La condivisione – Gesù ha fatto la prova del dolore in prima persona nella carne, ha sperimentato nel vivo, ne ha avvertito la durezza e la drammaticità, ha chiesto di essere liberato. Non è venuto per cancellare il dolore dall’esperienza comune, ma per darci aiuto per come va affrontata. Ha rivelato il volto di Dio compassionevole non un Dio insensibile. Gesù ha provato la paura della morte, ha sperimentato „il silenzio di Dio” (Mc 15,34), il dolore per la perdita della persona cara di Lazzaro¹⁸, sudò sangue e pregò „*Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta*”¹⁹.

¹⁴ Ignazio di Antiochia, *Lettere da Antiochia*, 3,7; Clemente di Alessandria, *Il Pedagogo*, I, 6,2; IX, 8,3; Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi prebattesimali e mistagogiche*, X, 13; Giovanni Crisostomo, *Omellerie sui demoni*, 1,5; Sant’Agostino, *De doctrina cristiana*, I,14,13.

¹⁵ Gb 2,10.

¹⁶ M. Muolo, *La morte, il dolore, la paura... Leggere la Bibbia al tempo del Coronavirus*, in *Avvenire.it*, del 28 marzo 2020.

¹⁷ S. Natoli, *L’esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale*, Feltrinelli, Milano 2010, p. 8.

¹⁸ Gv 11, 1–45.

¹⁹ Lc 22, 42.

Di fronte all'esperienza toccante del dolore i teologi hanno cercato di porre il rimedio con diverse interpretazioni della sofferenza. Il senso della sofferenza posto alla luce dell'evento CRISTO CROCE massima risposta possibile.

- A) Sofferenza come punizione²⁰ – La teologia del tempo interpreta ogni forma di sofferenza come conseguenza del peccato, la tragedia interpretata come punizione. I sentimenti di colpa accompagnano la storia umana senza il confine sociale, culturale e religioso. La connessione tra malattia e colpa, sofferenza e peccato è comune esperienza pratica della vita. Il paziente gravemente colpito dalla malattia Covid-19, genitori che hanno il bambino handicappato, la persona sperimenta il lutto pre-o post parto sente soffrire per espiare le colpe. La famiglia denuncia una relazione tra malattia e colpa, tra punizione e senso di colpa, convinta di aver fatto qualcosa di male per meritare un figlio in condizione di disabilità. Inizia un lungo „processo” di interrogativi sull'origine della malattia: perché proprio a me? Che cosa ho fatto di male? E' questo senso di colpa può maggiormente influenzare la stessa volontà di combattere la malattia, l'effetto di cura, di guarigione o elaborazione del lutto. In questa lotta tra resistenza e resa in situazione di sofferenza è di combattere o arrendersi. Tale consapevolezza del senso di colpa può favorire da una parte il senso di responsabilità e di prevenzione e dall'altra risvegliare le nuove risorse per superare il senso di rimprovero o di indegnità personale, potenziare l'impegno di cura, fidarsi del Dio Amore Speranza.
- B) Sofferenza come prova. La malattia costituisce il fatto di prova per la persona, non che il sofferente deve subire passivamente, ma di sforzarsi nell'atteggiamento dinamico di vigore ad abbattere, superare con dignità e speranza. Personaggi biblici che messi alla prova di fedeltà come Abramo, Mosè, Tobia, Geremia e Giobbe per assaggiare l'amore verso Dio. Il personaggio rappresentante che incontriamo è Giobbe il paradigma del sofferente innocente: *Egli non visse in un tempo ben definito perché rappresenta ogni uomo di qualsiasi epoca; non aveva una patria disegnata sulla carta geografica, perché UZ è un nome che potrebbe indicare uno qualsiasi dei nostri paesi e delle nostre città. Questo significa che nella storia di Giobbe è rappresentata la nostra storia, Potremmo dire che noi siamo Giobbe*²¹.

L'atteggiamento da evitare verso chi soffre, sono gli amici di Giobbe pseudo consolatori, moralizzatori, accusatori e fino a condannare il sofferente, questo è un modo disumanizzante non etico. *Homo patiens* è pauroso, e angosciato può

²⁰ Riferimenti biblici: la guarigione del cieco nato (Gv 9,1–41); la strage dei Galilei uccisi da Pilato e poi accenna ai 18 morti per il crollo della torre di Siloe (Lc 13,1–5); Gesù guarisce dieci lebbrosi Lc 17,11–17; Lettera agli Ebrei la „piaga” o „pestilenza” significa “toccare, affiggere, colpire” come epidemia le piaghe d'Egitto Es 9,14 Nm 11,33. Contagiosità delle malattie Ez 7,15; Lev 26,25; Cfr. E. V. Hulse, *The Nature of Biblical 'Leprosy' and the use of Alternative Medical Terms in Modern Translations of the Bible*, in *Palestine Exploration Quarterly* 107 (1975), pp. 87–105. Termine lebbra ebr. *tsarà' at*, in gr. *Elephas* – macchie sulla pelle in *Corpus Hippocraticum*. In Lev 13–14 un rito che determina una persona colpita impura o guarita dopo un periodo di quarantena. Il sacerdote diagnostica con sintomi affetta eruzioni della pelle, bolle, lesioni della pelle, prurito, dichiarare persona impura ritualmente, sarà tenuta lontano dagli assembramenti comunitari Lev 13, 1–59.

²¹ A. Bonora, *Giobbe: il tormento del credente. Il problema e lo scandalo del dolore*, Editrice Gregoriana, 1990, p. 19.

- ricevere aiuto dalla presenza di un'altra persona per l'apertura alla verità. La virtù della forza, la sensibilità empatica e comprensiva verso chi soffre corrispondono a una intelligente cura. Una istruzione per comprendere la situazione serve per poter aiutare correttamente con efficacia²².
- C) Sofferenza come purificazione e espiatione dei peccati. *Nella Croce Dio ha capovolto il significato della sofferenza: questa che era frutto e testimonianza del peccato è diventata, ora, partecipazione all'espiatione redentrice operata da Cristo [...] Ecco il mistero pasquale contiene la parola definitiva sulla sofferenza umana: Gesù assume il dolore di ciascuno nel mistero della sua passione e lo trasforma in forza rigeneratrice per colui che soffre e per l'intera umanità, nella prospettiva del trionfo ultimo della risurrezione*²³.
- D) Sofferenza redentrice di Cristo²⁴. Cristo addossandosi la sofferenza, l'ha redenta e le ha conferito il valore salvifico. La sofferenza di Cristo come prova del suo grande amore verso l'uomo. L'opera della redenzione voluta dal Padre realizzata da Cristo tramite la passione e morte ha operato il bene della salvezza. Il male, il dolore e la morte sono realtà „salvate e salvifiche” per la Croce di Gesù.
- E) Sofferenza vicaria – o espiatrice nei confronti del „Servo di Jahvé” orientato alla Croce ricorda „imitazione di Cristo”. *Colui che non aveva conosciuto peccato Dio lo trattò da peccatore in nostro favore* (2 Cor 5,21). Morendo Cristo ha „inchiodato” male, dolore e sofferenza assumendo su di sé. *Dio salva in questo modo: attraverso il giusto suo servo che adempie fino in fondo la missione che gli è stata affidata, rispondendo con ferma adesione alla volontà di Dio*²⁵. *Sofferenza al servizio del misterioso piano di Dio* nella storia del Patriarca Giuseppe che patì molto a causa dei fratelli che lo vendettero. Dio predispone un progetto diverso, attraverso varie vicende e disavventure durante la carestia divenne stretto collaboratore del faraone e poi incontra nuovamente i fratelli (Genesi 37–50). *Se voi avevate pensato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire per un bene: far vivere un popolo numeroso*. Possiamo riscoprire la radice della comunità fraterna che si aiuta nel tempo di carestia e epidemia. Il profeta Giona inviato a predicare la conversione a Ninive depravata, si sente debole e fragile il compito affidato è sproporzionato alle capacità; scettico e intimorito fugge si imbarca per Tarsis, la nave inciampa in una violenta tempesta, Giona fu riconosciuto colpevole della disavventura e viene gettato in mare. Dopo la sua sofferenza ritorna salvato alla missione; il popolo si pente e si rinnova „dal più piccolo al più grande” (Gi 3,5) ritrova la fiducia e la speranza. Giovanni Paolo II ha sperimentato il dolore a casa propria e ha imparato in famiglia che cosa è la

²² J. Galarowicz, *Odnależé sens w cierpieniu*, WAM, Kraków 2015, pp. 173–201.

²³ Giovanni Paolo II, *tema del perché?*, Visita al Cottolengo a Torino il 13 aprile 1980, in TAVERA A (A.c.d.) *Che cosa ha detto il Papa sulla sofferenza*, p. 85.

²⁴ A. Greco, *Fenomenologia del dolore. Riflessione teologica sul valore salvifico della sofferenza*, Armando Editore, Roma 2004.

²⁵ P. Coda, *Quando a soffrire è il Figlio dell'uomo*, Edizioni Camilliane Torino 2009, p. 61.

sofferenza²⁶. Nessuno sfugge all'esperienza della sofferenza come fa percepire nel suo documento 'unicum' sui generis *Salvifici Doloris* una perla evangelica e il terreno nascosto reso presente la sofferenza *accompagna l'uomo ad ogni grado della longitudine e della latitudine geografica... Sembra essere essenziale alla natura dell'uomo*" (SD n. 2). *Sembra essere, ed è, quasi inseparabile dall'esistenza terrena dell'uomo*" (SD 3). Amore salva e non il dolore è una considerazione troviamo dopo la lettura della *Salvifici Doloris*²⁷ come espresso dal titolo del IV capitolo *Gesù Cristo: la sofferenza vinta dall'amore, la risposta data da Gesù Cristo ha rivelato il volto di Dio Amore. L'amore è la sorgente più piena alla risposta all'interrogativo sul senso della sofferenza. Questa risposta è stata data da Dio all'uomo nella Croce di Gesù Cristo* (SD 13). Questo amore salvifico rivelato da Cristo e poi totalmente attuato „amore compassionevole”. Anche oggi nel nostro tempo ritorna il fenomeno DOLORISMO²⁸. Il DOLORISMO esalta per se stesso la sofferenza o esorta alla rassegnazione passiva fino a dire meglio morire del Covid-19, che dalla fame, la fede infantile dice siamo nati per soffrire, Dio ci faccia soffrire perché ci ama decide a chi curare e chi no. Il Dolorismo si esprime in forme attuali come: la visione ridotta della volontà di Dio, l'idea pseudo cristiana (tutte le malattie sono la conseguenza del peccato o mandate da Dio per la pedagogia di Dio), la visione negativa pessimistica della vita di glorificare afflizione. La speranza che ci dà il coraggio, ma la paura e l'angoscia ci rendono svegli, guardiani e cauti. Il prezzo della vita e della salute fa ripartire il nostro viaggio della vita. La speranza è opposta ad un atteggiamento di 'rassegnazione'. Chi si rassegna non cammina. La speranza è terapeutica anche perché ostacola la rassegnazione. La rassegnazione in un senso passivo può perfino a cadere nel 'dolorismo'. L'obiettivo dell'accompagnamento pastorale fa risvegliare il dinamismo del cuore, delle risorse interne ed esterne in tempo di situazione di emergenza sociale, accendere la resilienza. Ma una sofferenza non compresa rende la sofferenza maggiore, quando uno si sente soffrire inutilmente (SD 27). Il significato della sofferenza come il sacrificio, uno quando sa di soffrire per Qualcuno o per Amore, vive e affronta in modo migliore terapeutico, ne deriva attraverso significato (logos) viene dato liberamente alle situazioni²⁹. Ri-

²⁶ La mamma che era malata poi muore 1929, il fratello Edmund medico muore 1932 in seguito ad un'infezione di scarlattina contatto nel ospedale di Bielsko-Biała. Il Padre muore di infarto 1941. Gli anni della II guerra, l'olocausto ad Auschwitz.

²⁷ Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Salvifici Doloris sul senso cristiano della sofferenza umana*, del 11.II. 1984.

²⁸ La storia dell'uomo e la storia della medicina sono state attraversate e condizionate (ancora oggi in parte) dalla diffusione del Dolorismo- espressione indica un atteggiamento intellettuale che in ultima istanza finisce per esaltare la sofferenza e il dolore, visti non come valori, strutturalmente legati alla condizione umana e in quanto tali buoni e amabili perse stessi; è nato nella prima metà del XX secolo. Cfr. G. Cavalcoli, *Dolorismo e concezione cristiana della sofferenza*, Libreria e Persona, 16.II. 2012; A. Mariani, *Perché proprio a me? La sofferenza tra teologia e bioetica*, Cantagalli, Siena 2012, pp. 38–42.

²⁹ V.E. Frankl, *Alla ricerca di un significato nella vita. I fondamenti spiritualistici della logoterapia*, Mursia, Milano 1974–1980. ID., *L'uomo in cerca di senso. Uno psicologo nel lager e altri scritti inediti*, Angeli, Milano 2017.

lanciare il ministero *Counselling*³⁰ come relazione pastorale di aiuto del guaritore ferito per affievolire suoi effetti negativi, ridurre l'ansia e i conflitti, migliorare le relazioni, incrementare delle opzioni vitali e praticare di resilienza. Equilibrio delle emozioni negative e dello stress, la maggiore autostima fiducia in se stessi.

3. CURA PASTORALE DEGLI INFERMI: CHIESA SANANTE

E' stato un periodo duro sotto tutti gli aspetti, abbiamo visto la nostra gente smarrita, segnata dalla paura e talvolta dal dolore. Nelle nostre comunità non abbiamo potuto salutare con il suffragio cristiano coloro che il Signore ha chiamato a sé nella sua Casa, questo è stato per tutti sacerdoti innamorati dal Sommo Pastore il motivo di grande dolore. L'attività pastorale ha dovuto cambiare volto, l'unico modo per avere un contatto con il nostro popolo è stato attraverso la tecnologia e Social network o la piattaforma di assistenza spirituale online³¹. Il vescovo di Roma Angelo de Donatis Cardinale vicario di Roma fa notare che i preti possono sentirsi „isolati rispetto alla grazia”. Mai „isolati” rispetto alla „grazia”, alla „storia”, agli altri³². “La scelta del tema *Gli aspetti pastorali della cura delle malattie infettive* offre l'opportunità di riflettere, da vari punti di vista, su patologie infettive che hanno accompagnato da sempre il cammino dell'umanità. Impressionante è il numero e la varietà dei modi con cui esse minacciano, spesso mortalmente, la vita umana anche in questo nostro tempo. Termini quali lebbra, peste, tubercolosi, AIDS, Ebola ..., [Covid-19]... evocano drammatici scenari di dolore e di paura”³³. La carità pastorale *spinge il sacerdote a conoscere sempre più le attese, i bisogni, i problemi, le sensibilità dei destinatari del suo ministero: destinatari colti nelle loro concrete situazioni personali, famigliari sociali*³⁴. In modo migliore per poter gestire e trattare malati infettivi con la cura pastorale di quanti soffrono è una attività eminentemente evangelica. L'attività degli operatori sanitari al servizio ministeriale della difesa della vita e la cura della salute della persona umana nella sua totalità sono tra i compiti primari³⁵. La predicazione del Santo Vangelo insieme con l'assistenza e la cura dei malati fin dai tempi primitivi della Chiesa era al centro dell'attenzione della missione della comunità ecclesiale. Per cui lo staff impegnato per prevenire, curare e riabilitare insieme con medici, infermieri, ostetrici, farmacisti, tecnici di laboratorio e radiologi, fisioterapisti, cappellani degli ospedali, religiosi e volontari laici, psicologi sono motivati in sinergia a combattere anche con identità professio-

³⁰ J.C. Bermejo., *Posso aiutarti? Introduzione al Counseling e alla relazione di aiuto*, Edizioni Camilliane, Torino 2014. A. Toniolo (a.c.d.), *La „relazione di aiuto”. Il counseling tra psicologia e fede*, Edizioni Messaggero Padova 2009. R.J. Hunter, *Dictionary of Pastoral Care and Counseling, Expanded Edition*, Nashville 2005.

³¹ www.salusanimarum.org

³² M. Muolo, *Mai „isolati”*, in *L'Amico del Clero*, n. 5 (2020), FACI, pp. 278–279.

³³ Benedetto XVI, *La prossimità al malato colpito da malattie infettive: è questo obiettivo cui la Comunità ecclesiale deve sempre tendere*, in *Dolentium Hominum* 64 (2007) I. p. 7.

³⁴ Giovanni Paolo II, *Pastores Dabo Vobis*, n. 70.

³⁵ S. Leone, *Ministri della vita. Lineamenti di teologia spirituale per le professioni sanitarie*, Edizioni Camilliane, Torino 2000, p.5.

nale da scienziati, medici, religiosi. In questo momento storico l'intera umanità è in prova, per sopravvivere alla malattia dobbiamo isolarci gli uni dagli altri. Una vita destabilizzata, preoccupante e incerta ci chiediamo quale il significato di vivere in tecnica del trasporto organizzare il „corridoio di Vita”. Viviamo allo scoperto come vulnerabili, deboli e fragili, affrontiamo la pandemia in spirito critico come travalicare il dolore, rafforzando alleanza tra scienza ed etica medica, di tutelando più fragili gli anziani in case di cura a domicilio, tutti lavoratori disoccupati giovani bambini. Il tema della resilienza come la forza ci rende capaci a non crollare, trovare il benessere e aprirsi al futuro come individui, comunità e famiglia. La „cura della salute” è caratterizzata nella pratica quotidiana dalla fiducia tra una persona segnata dalla sofferenza, dalla malattia e l' operatore sanitario va incontro ad assistere e curare adottando un rapporto sincero atteggiamento di “com-passione”, „empatia”, „relazione di aiuto”³⁶.

IL TRATTAMENTO PASTORALE

- 1) La comunità solidale parrocchiale. La prossimità responsabile del modello del Buon Samaritano chiede una diversa attenzione pastorale ossia vivere la comunione. L'affetto e il conforto degli amici infonde fiducia nel vivere il presente e il futuro. La persona colpita da Covid-19 va aiutata pastoralmente, sostenuta dalla comunità di amici per ridurre isolamento e favorire il contatto con il mondo esterno. Il vuoto prodotto da un addio diventa appello ad aprire il proprio cuore a una comunità più vasta, benefica di tempo e di solidarietà.
- 2) Atteggiamento Empatico, capacità di mettersi nei panni dell'altro, il trattamento con Amore, saper leggere il cuore e le inquietudini delle persone.
- 3) Infirmis sicut Christi. Cristus Patiens soffre nell'orto degli ulivi, il picco di dolore fa rinnovare la fiducia in Cristo.
- 4) Il volto di Cristo compassionevole, condivide le sofferenze, accompagna nel viaggio. Una presenza accanto al sofferente, farsi compagno nel cammino del Guaritore ferito e aiutare il sofferente a percorrere lo stesso cammino di sofferenza, riprodurre la speranza. Il nostro Dio è un Dio Terapeuta che cura e salva.
- 5) Atteggiamento della famiglia ambiente naturale verso gli anziani, non auto-sufficienti, o in età avanzata. amore in famiglia. In paura di soffrire, di essere peso ad altri. In tempo di pandemia malati distaccati, separati dai cari. Una agonia del famigliare porta a un forte disorientamento della famiglia. Gli atteggiamenti dell'amore, premura di calore umano, dà senso di sicurezza, rafforzare le motivazioni per combattere.
- 6) Il modello Chiesa „un ospedale da campo” che cura le ferite. Il soggetto dell'agire è la Chiesa un „interagire” in chiave relazionale. La chiesa serva o guaritrice risponde agli interrogativi esistenziali dell'umanità di oggi. La chiesa Madre che non ha paura di avvicinarsi, di toccare e abbracciare la logica dell'incarnazione. Il coraggio di andare verso le frontiere che sono tante

³⁶ S. Marinelli, *Manual de Pastoral de la Salud*, Editorial, S.A. de C.V. Mexico 2015.

in tempo di Coronavirus. Addomesticare le frontiere non limitarsi a parlare da una posizione di distanza. In questo momento storico la Chiesa ha bisogno di prossimità, di relazionalità. Si devono curare le ferite dopo la battaglia di Covid-19 urgenza di curare dove Dio si incontra. Il pathos samaritano porta a prendersi cura dell'altro, la persona che soffre come unico obiettivo di aiutarlo. Una fede che accetta la difficile scommessa di parlare di Dio a partire dalla sofferenza e dalla cura.

- 7) Accompagnare le persone che hanno vissuto il lutto dei cari, una perdita, il giorno più triste seppellire la madre o il papà, i nonni³⁷. Impegnarsi in opera per onorare il proprio caro, proiettare verso il futuro rendere presente chi è assente. L'eredità di positive memorie trasmette una sana carica interiore, sprona ad andare avanti, amare e sentirsi amati. La piattaforma religiosa è realtà che consolida nella vita di chi sperimenta una perdita, l'avversità diventa occasione per approfondire il legame con Dio attingere forza e consolazione. Diventa stimolo di inserirsi in gruppi di preghiera o associazioni caritative e missionarie. Dietro ogni perdita è nascosto un dono.

Lo scopo del medico è salvare la vita con una destinazione universale³⁸.

4. RISPOSTE AL CORONA VIRUS

Sono gli anticorpi della solidarietà: la fraternità universale espressa dalla fede in aiuto a tutti e non lasciare in dietro nessuno. Le risposte immediate della sussidiarietà pastorale essere solidali e interdipendenti uniti lavorando in gregge convergenti. Pandemia ha fatto uscire dalle chiese i laici per poter essere il sale e il lievito nel mondo con la testimonianza ha funzionato il Concilio Vaticano II „sacerdozio comune dei laici”: profeti sacerdoti e re. Adulti cristiani maturi si sono rafforzati nella fede, hanno dato la testimonianza della carità e della solidarietà. Si è presa più consapevolezza della celebrazione Eucaristica della „*chiesa Domestica*” le famiglie che intorno alla tavola della mensa che divenne l'altare, condividono il pane quotidiano, lodano il Signore si danno coraggio e supporto in tempo di prova. La famiglia è il vero tesoro „ANCORA” della società e della Chiesa. La parrocchia presenza del Risorto „casa in mezzo alle case” si trasformi per evangelizzare, favorire la corresponsabilità dei battezzati e una pastorale di vicinanza e la cooperazione tra le parrocchie. Nella Chiesa c'è posto per tutti e tutti possono trovare il loro posto, nel rispetto della vocazione di ciascuno³⁹. Il vescovo di Bergamo città flagellata dal Coronavirus-19 Mons Francesco Beschi disse: „*Le nostre preghiere non sono*

³⁷ J.C. Bermejo, *Humanizar el sufrimiento y el morir. Perspectiva bioética y pastoral*, Centro S. Camilo Editoria, Madrid 2010.

³⁸ „Del resto, nel variegato panorama filosofico e scientifico attuale è possibile constatare di fatto un'ampia e qualificata presenza di scienziati e di filosofi che, nello spirito del *giuramento di Ippocrate*, vedono nella scienza medica un servizio alla fragilità dell'uomo, per la cura delle malattie, l'alleviamento della sofferenza e l'estensione delle cure necessarie in misura a tutta l'umanità” Congregazione per la Dottrina della fede, Istruzione „*Dignitatis personae*”. [n. 2].

³⁹ Congregazione per il Clero, *L'istruzione „la conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa”* (20 VII 2020).

formule magiche. La fede in Dio non risolve magicamente i nostri problemi, piuttosto ci dà un interiore forza per esercitare quell'impegno che in tutti e ciascuno, in modo particolare in coloro che sono chiamati a arginare e a vincere questo male". In Polonia la figura positiva ideale di Dottore JUDYM⁴⁰ che si è gettato in situazioni impossibili, ha pensato come trasmettere la scienza con qualificazione senza stipendio, ha moltiplicato aiuti con efficacia a volte impossibilità di medicina, ha messo al centro il contatto umano tra il medico e il paziente. La forma di relazione con il paziente come soggetto che chiede aiuto, accompagnamento e lui stesso offre collaborazione. Non trattare il soggetto come problema: ma curare il malato con la terapia della pazienza. Trovare il tempo e il dialogo con vari soggetti della relazione di aiuto e di cura empatia. La conversazione professionale del medico in relazione tra colleghi, insegnare relazioni tra infermieri il servizio ausiliare lo staff, preparare il malato, il chirurgo, l'anestesiologo. Tenere presente Etica medica Ippocratica ed insegnare a tutto lo staff la stima e il rispetto per il malato. L'unica terapia è di alleviare il dolore.

La risposta per il futuro ritornare alla normalità della vita

Una delle iniziative ecclesiali importanti per il futuro per svegliarci a riflettere, che tutti viviamo in una casa comune. Servirà per questo un „ANNO SPECIALE” dal 24 maggio 2020 al 24 maggio 2021, una forte riflessione quasi un esame di coscienza „attenzione al grido della Terra e dei poveri” sulla seconda lettera Enciclica di Papa Francesco „*Laudato si*” pubblicata 24 maggio 2015. Questa iniziativa ha l'obiettivo di far emergere le buone pratiche in tempo di Pandemia come fare una vita sana in *slowly, dedicata agli altri. L'Urgenza della situazione richiama risposte immediate, olistiche e unificate a tutti livelli*⁴¹ dalla dimensione fisica, psicologica, sociale, relazionale, spirituale e culturale.

Il Microbiologo mondiale belga Peter Karel Piot⁴² oggi impegnato nello studio del nuovo Virus, ha contribuito alla scoperta nel 1993 dall'Ebola dice che la Pandemia è appena cominciata. All'inizio del 2020 ha avuto un'incontro avvicinato con il Coronavirus e il risultato positivo al tampone. Interessante la sua esperienza e la testimonianza diretta di questa malattia. Per lui è una nuova prospettiva, il modo di accostarsi motivato come se si deve combattere anche da scienziato. *“Ora so cos'è non solo per averlo studiato, ma anche per averlo conosciuto dall'interno ammalandomi”*. Siamo realisticamente vicini a 20 milioni di contagi per il mondo. Dice che siamo all'inizio della seconda ondata non ci sarà tsunami, ma simile ai focolai in Germania, in Corea e Cina. Affinché ci saremo persone soggette a infezione, il virus è pericoloso e ha bisogno delle nostre cellule per riprodursi. Questa situazione potrebbe durare più a lungo e mettere tante vittime (come ultimamente bimbi da

⁴⁰ Stefan Żeromski ha scritto opera „Ludzie bezdomni” (tr. it. Uomini senza tetti) su vita di Tomasz Judym il medico per vocazione, cura malati, anche le patologie sociali, la miseria e la povertà. L'ideale di radicalismo, senza compromessi, anche ostacoli dalla classe nobile.

⁴¹ Dicastero per Servizio dello Sviluppo Umano Integrale la proposta di offrire un anno speciale di riflessione sulla lettera enciclica di Papa Francesco *Laudato si*.

⁴² Peter Piot nato 17.II. 1949 a Lovanio Belgio Università di Anversa (1980), Università di Gand (1974) il virologo Direttore della London School of Hygiene and Tropical Medicine in Inghilterra e il Consigliere speciale della presidenza della Commissione Europea di Ursula Von der Leyen.

più di un mese). Potrebbe davvero aiutare il vaccino contro l'epidemia: attendiamo con speranza. L'urgenza dei vaccini è ridare il senso alla vita. Aprirsi al futuro, dare il significato e il senso per vivere è una sfida possibile della speranza. La speranza accompagna la nostra vita, spesso entra in crisi ma continuamente risorge. Nella lettera enciclica *Spe salvi* di Benedetto XVI nella speranza siamo salvati è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente: anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino⁴³. Nelle parole di Benedetto XVI rivela il volto di Dio della speranza volto curante di molti terapeuti si prendono cura di chi soffre. Il Dio della speranza sta davanti a noi e ci precede nella storia. L'esperienza di sofferenza e di solitudine necessitano aiuto e consolazione. La parola latina *con-solazio* suggerisce "un essere – con nella solitudine, che allora non è più solitudine"⁴⁴. In tempo di Pandemia abbiamo vissuto momenti di particolare sofferenza: essere soli fisicamente e distanziati socialmente e sentirsi soli emotivamente affettivamente non aver relazioni con gli altri (*aloneness*) una percezione soggettiva della propria situazione (*loneliness*). Sentirsi soli, isolati dagli altri, a volte abbandonati anche da Dio, gli altri possono soffrire con lui, ma non per lui per questo la forza per affrontare la situazione e gestire la sofferenza deve essere cercata in noi stessi. La speranza è un bene fragile e prezioso, solo nell'amore, attraverso la relazione e la cura allora essere con, non è più essere soli. La pandemia del Coronavirus ha messo in evidenza ciò che sapevamo da molto tempo: cogliere la comune fragilità della condizione umana, fragilità della vita, la vulnerabilità personale e sociale, delle relazioni; ha fatto toccare con mano quanto siamo tutti strettamente connessi, siamo interdipendenti gli uni dagli altri; e infine il rapporto di dipendenza tra l'umanità e la creazione che lega tutto mondo circondante dalla natura; la fiducia nella ricerca scientifica. La visione cristiana della persona umana eccellentemente cristallina riassunta nel Salmo otto⁴⁵ dove l'uomo è componente „primordiale” della creazione, il partner di Dio nel governare la terra, l'unica creatura amata totalmente dal Creatore per se stessa. L'uomo „*imago Dei*” nella antropologia teologica bene essenziale della creazione è invitato con lo sguardo dell'anima alla contemplazione diretta di Dio della potenza, della sapienza e della magnificenza *l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani; tutto hai posto sotto i suoi piedi, tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci che percorrono le vie del mare*⁴⁶. L'indipendenza delle creature è voluta da Dio. Il sole e la luna, il cedro e il piccolo fiore, l'aquila e il passero: le innumerevoli diversità e disuguaglianze stanno a significare che nessuna creatura basta a sé stessa, che esse esistono solo in dipendenza le une

⁴³ Benedetto XVI, *Lettera enciclica sulla speranza cristiana Spe salvi*, LEV, Città del Vaticano 2007, n. 1

⁴⁴ SS. n. 38.

⁴⁵ T. Brzegowy, *Psalterz Davidowy, Wprowadzenie i egzegeza wybranych psalmów*, Tarnów 1994, ss. 65–69.

⁴⁶ Sl 8, 4–9.

dalle altre, per completarsi vicendevolmente, al servizio le une delle altre⁴⁷. Il Profeta Daniele nella visione notturna rivela il mistero del sogno del Re: *BENEDITTE IL SIGNORE TUTTI Sia benedetto il nome di Dio di secolo in secolo, perché sua è la sapienza e la forza. E' lui che muta i tempi e stagioni, che atterra e fa risorgere re, che dona la sapienza ai sapienti e la scienza a coloro che sanno. E' lui che svela le cose nascoste e segrete, conosce ciò che è nelle tenebre e la luce dimora in Lui*⁴⁸. E urgente compiere la svolta eco-sociale: la cura dell'ambiente, delle persone, della società, dell'economia, della salute, della cultura della fede prendere impegno con consapevolezza e responsabilità. La realtà umana e terrena nei suoi aspetti è una relazione, una reciprocità una interazione. Far attuare una „ecologia integrale” – armonia tra natura, tradizioni, comunità ed etica. Praticando uno stile di vita ecologico fare un'esperienza stupenda di percepire la terra come nostra e di tutti „casa”. Tutelare la sfera di beni comuni: sanità, educazione, industria e agricoltura. Far riscoprire la reciprocità, il senso di appartenenza, la comunità fraterna, sentirsi parte viva della comunità mondiale qualcosa di più grande, di prendersi cura noi e di chi si può prendere cura di noi. La chiesa deve essere il lievito di un cambiamento e rinnovamento sociale. Il Papa Francesco mette il suo commento della situazione. *Siamo andati avanti a tutta la velocità, sembriamo forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e trasferiti dalla fretta*⁴⁹. Il Dolore si cura ma la Sofferenza si accompagna. Sono molte ferite, traumi psicologici, lutti di questa crudele pandemia che per lungo tempo verranno curati, con la riconciliazione da Cristo terapeuta divino. Durante e dopo la Pandemia è il tempo di compassione. L'originalità del pensiero cristiano troviamo in Paul Claudel: *Dio non è venuto a togliere la sofferenza, non è venuto a spiegarla, ma è venuto a riempirla della sua presenza*. Questa sosta obbligatoria nella storia dell'umanità e della Chiesa dovrebbe portare a tutti frutti di rinnovamento, orientare di nuovo la vita a ripescare tutta la pastorale. Non cantiamo vittoria e non abbassiamo la guardia di 'lockdown', invece cantiamo antica supplica *Trisagio*: dall'aria, dalla fame, dal fuoco e dalla guerra [pandemia] salvaci Signore⁵⁰. Non lasciare mai la mano di Dio perché nella gioia e nel dolore è l'unica che ti sosterrà.

⁴⁷ Francesco, Il Discorso alla Piazza S. Pietro del 28 marzo 2020.

⁴⁸ Dn 2,19.

⁴⁹ Francesco, Il Discorso sulla Piazza di S. Pietro del 28 marzo 2020.

⁵⁰ Trishagion: *Agios o Theos, Agios ischyros, Agios athanatos, eleison imas – Sanctus Deus, Sanctus fortis, Sanctus immortalis, miserere nobis.*

EMERGENZA SANITARIA /COVID-19/ UNA SFIDA PER LA SOCIETÀ CIVILE E PASTORALE ECCLESIALE

RIASSUNTO

Sotto il dominio di „Pandemia” l’umanità intera si è trovata in prova di rari precedenti. La necessità di primo soccorso è provvedere la diminuzione della diffusione del nemico coronavirus Covid-19. Sono oltre 28 milioni di contagi nel mondo e 920 mila di vittime. Ciò per la società civile e la pastorale sanitaria della Chiesa costituisce una sfida. I mezzi di psicoterapia, la resilienza, l’empatia e la condivisione sono potenziali strumenti benefici di primo soccorso in relazione pastorale di Consulenza (*Counselling*). Il senso della sofferenza come prova, la espiazione, il senso di colpa, la sofferenza vicaria e la redenzione della sofferenza sono illuminati dalla lettera apostolica „Salvifici Doloris” di Giovanni Paolo II.

Il fenomeno del *dolorismo* – nato in Francia nel XX secolo – che esalta la sofferenza e accetta la rassegnazione passiva è in opposizione con la visione cristiana. La luce della parola di Dio si apre alla speranza e al futuro del dinamismo della cura pastorale e della vicinanza in relazione umana.

SYTUACJA ZDROWOTNA /COVID-19/ WYZWANIE DLA SPOLECZNOŚCI ŚWIECKIEJ I DUSZPASTERSTWA KOŚCIOŁA

STRESZCZENIE

Ludzkość znalazła się w niesłychanie trudnym momencie próby z powodu pandemii. Zadaniem pierwszej pomocy jest ograniczenie rozpowszechniania się wrogiego koronawirusa Covid-19. Na świecie jest już około 28 milionów nowych zakażeń i 920 tysięcy zmarłych. Zarówno społeczność świecka jak i wspólnota Kościoła zostały poddana próbie i stoją przed nowymi wyzwaniami. Metody psychoterapeutyczne, rezyliencja, empatia i wzajemne komunikowanie stanów ducha to niektóre z możliwych narzędzi pierwszej pomocy w ramach duszpasterskiego poradnictwa (= ang. *Counselling*). List Apostolski „Salvifici Doloris” Jana Pawła II rzuca światło na sens cierpienia pojmowanego jako próba, zadośćuczynienie, wyrzut sumienia, cierpienie zastępcze czy cierpienie odkupieńcze.

Fenomen *cierpiętnictwa*, zrodzony we Francji w XX wieku, które gloryfikuje cierpienie oraz akceptuje bierną uległość wobec niego, sprzeciwia się chrześcijańskiej wizji cierpienia. Nadzieja oświecona Słowem Bożym otwiera się na dynamizm przyszłych działań duszpasterskich i akcentowanie bliskość w relacjach międzyludzkich.

HEALTH EMERGENCY / COVID-19 / A CHALLENGE FOR CIVIL SOCIETY AND ECCLESIAL PASTORAL

SUMMARY

Humanity has found itself at an extremely difficult time of trial due to the pandemic. First aid is designed to reduce the spread of the hostile Covid-19 coronavirus. There are already around 28 million new infections and 920,000 deaths worldwide. Both the secular community and the Church community have been put to the test and face new challenges. Psychotherapeutic methods, resilience, empathy and mutual communication of states of mind are some of the possible first aid tools in the framework of Pastoral Counseling. The Apostolic Letter „*Salvifici Doloris*” by John Paul II sheds light on the meaning of suffering understood as a trial, atonement, remorse, substitute suffering or redemptive suffering.

The phenomenon of *suffering*, born in France in the 20th century, which glorifies suffering and accepts passive submission to it, contradicts the Christian vision of suffering. Hope enlightened by the Word of God opens to the dynamism of future pastoral activities and the emphasis on closeness in interpersonal relations.

GESUNDHEITSSITUATION / COVID-19/ EINE HERAUSFORDERUNG FÜR DIE SÄKULARE GEMEINSCHAFT UND KIRCHLICHE SEELSORGE

ZUSAMMENFASSUNG

Die Menschheit befand sich wegen der Pandemie in einem äußerst schwierigen Moment und wurde somit einer schweren Prüfung unterzogen. Die Aufgabe der ersten Hilfe besteht darin, die Ausbreitung des feindlichen Coronavirus Covid19 einzudämmen. Weltweit gibt es bereits etwa 28 Millionen Neuinfektionen und 920.000 Todesfälle. Sowohl die säkulare als auch die kirchliche Gemeinschaft ist auf die Probe gestellt worden und steht vor neuen Herausforderungen. Psychotherapeutische Methoden, Resilienz, Einfühlungsvermögen und gegenseitiger Austausch von Seelenzuständen sind einige der möglichen Erste-Hilfe-Instrumente im Rahmen der pastoralen Beratung (= Counselling). Das apostolische Schreiben „*Salvifici Doloris*” von Johannes Paul II. beleuchtet den Sinn des Leidens, das als Prüfung, Genugtuung, Reue, Ersatzleiden oder erlösendes Leiden verstanden wird. Das in Frankreich im 20. Jahrhundert geborene Phänomen der geduldigen Haltung, die das Leiden verherrlicht und sich ihm passiv unterwirft, widerspricht der christlichen Sicht des Leidens. Die durch das Wort Gottes erleuchtete Hoffnung öffnet sich für die Dynamik künftiger seelsorglicher Aktivitäten und betont die Nähe in zwischenmenschlichen Beziehungen.

BIBLIOGRAFIA

- Benedetto XVI, *Lettera enciclica sulla speranza cristiana 'Spe salv' i*, LEV, Città del Vaticano 2007.
- Francesco, *Lettera enciclica 'Laudato si' sulla cura della casa comune*, LEV, Città del Vaticano 2015.
- Giovanni Paolo II, *Lettera apostolica 'Salvifici Doloris' sul senso cristiano della sofferenza umana*, Edizioni Paoline, Milano 1984.
- Dicastero per Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, *Laudato si, anno dell'anniversario speciale 24 maggio 2020–24 maggio 2021*.
- Pontificia Accademia per la Vita, Pandemia e Fraternità universale. Nota sulla emergenza da Covid-19, 30 marzo 2020.
- Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, Atti della XXI Conferenza Internazionale *Gli Aspetti pastorali della cura delle malattie infettive*, in *Dolentium Hominum* 64 1/2007.
- Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, *Nuova Carta degli operatori sanitari*, LEV, Città del Vaticano 2016.
- Angelini G., *La figura del soffrire nell'esperienza dell'uomo contemporaneo*, in *Teologia* 6(1981), pp. 47–66.
- Bermejo J. C., *Humanizar el sufrimiento y el morir. Perspectiva bioética y pastoral*, PPC, Madrid 2010.
- Bermejo J.C., *Posso aiutarti? Introduzione al Counseling e alla relazione di aiuto*, Edizioni Camilliane, Torino 2014.
- Bonora A., *Giobbe: il tormento del credente. Il problema e lo scandalo del dolore*, Editrice Gregoriana 1990.
- Corbellini B., *Storia e teorie della salute e della malattia. L'arrivo delle epidemie e delle paure*, Carocci editore, Roma 2014.
- Dziewiecki M., *Bóg vs Cierpienie. Dlaczego Bóg nie chce żebyś cierpiał?* RTCK, Nowy Sącz 2018.
- Galarowicz J., *Odnaleźć sens w cierpieniu*, Wydawnictwo WAM, Kraków 2015.
- Gonnet D., *Anche Dio conosce la sofferenza*, edizioni Qiqajon Comunità di Bose, Magnano 2000.
- Greco A., *Fenomenologia del dolore. Riflessione teologica sul valore salvifico della sofferenza*, Armando Editore, Roma 2004.
- Hunter R. J., *Dictionary of Pastoral Care and Counseling, Expanded Edition*, Nashville 2005.
- Hulse E. V., *The Nature of Biblical 'Leprosy' and the Use of Alternative Medical Terms in Modern Translations of the Bible*, in *Palestine Exploration Quarterly* 107 (1975), pp. 87–105.
- Leone S., *Ministri della vita. Lineamenti di teologia spirituale per le professioni sanitarie*, Edizioni Camilliane, Torino 2000.
- Mariani A., *Perché proprio a me? La sofferenza tra teologia e bioetica*, Cantagalli, Siena 2012.
- Marinelli S., *Manual de Pastoral de la Salud*, Editorial, S.A. de C.V. Mexico 2015.
- Marchesi G., *Perché il dolore nel mondo? La lettera apostolica „Salvifici Doloris”*, in *Civiltà Cattolica* vol. I (1984), pp 563–570.
- Natoli S., *Esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale*, Feltrinelli Milano 2010.
- Pasini W., *Coronavirus 2019-Covid*, Maggioli Editore, 2020.
- Sandrin L., *Resilienza. La forza di camminare controvento*, Cittadella Editrice Assisi 2018.
- Toniolo A. (a.c.d.), *La „relazione di aiuto”. Il counseling tra psicologia e fede*, Edizioni Messaggero Padova 2009.

